

Il Campanellino e la Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000, rete ecologica europea, nata con la direttiva 43/1992/CEE, ha lo scopo di contribuire alla tutela della diversità biologica nei paesi europei. Tale direttiva, nota anche come Direttiva Habitat, individua alcuni habitat e alcune specie che gli stati membri sono tenuti a salvaguardare. L'idea alla base della costituzione di una rete europea di conservazione della natura è che questa non si ferma ai confini amministrativi e che quindi, per preservarla, è necessario un approccio su scala internazionale.

A questo fine gli stati membri hanno individuato un insieme di aree che ospitano tali specie e habitat: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, indirizzate alla protezione degli uccelli, le Zone di Protezione Speciale (ZPS); l'insieme di queste aree costituisce la Rete Natura 2000. Le specie individuate dalla direttiva habitat sono rare o vulnerabili e l'Unione Europea richiede che gli stati membri si attivino con adeguate misure di conservazione (norme, piani e interventi).

La stazione del Campanellino di Grimaldi è all'interno del SIC IT1315717 Monte Grammondo-Torrente Bevera, proposto dalla Regione Liguria sin dal 1995.



Centro Universitario di Servizi Giardini Botanici Hanbury

Corso Montecarlo 43,
Mortola inferiore - Ventimiglia

Informazioni: tel. 0184 229507
www.giardinihanbury.com



Illustrazione di Monica Di Rocco,
Foto del Laboratorio per la Conservazione della Biodiversità Vegetale della Liguria – Giardini Botanici Hanbury e di Umberto Ferrando.



Progetto di conservazione di *Leucojum nicaeense* nella Provincia di Imperia



Il Campanellino di Nizza è una piccola pianta bulbosa che deve il proprio nome alla forma del fiore, una campanella bianca, e al territorio dove è stata trovata per la prima volta: i dintorni di Nizza. Il nome scientifico attuale è *Acis nicaeensis* (Arduino) Lledó, A.P.Davis & M.B.Crespo, ma fino a pochi anni fa era noto come *Leucojum nicaeense* Arduino; un altro sinonimo è *Leucojum hyemale* DC.

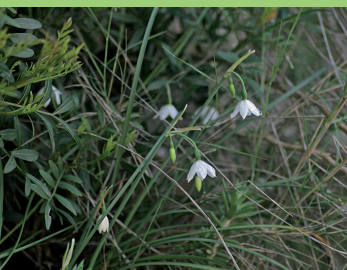
Perché è importante

È una specie molto rara, spontanea in un'area molto ristretta, dai dintorni di Nizza e Mentone fino alla frontiera italo-francese. Si tratta di una specie endemica, esclusiva delle Alpi Marittime meridionali, dove vive solo in 36 località.

La popolazione della Valle del Rio S. Luigi a Grimaldi è l'unica in Italia!

Si valuta che il 30% delle popolazioni antiche siano scomparse durante il secolo appena trascorso, soprattutto per effetto della forte urbanizzazione della fascia costiera. Per questi motivi il Campanellino di Nizza è una specie protetta sia in Francia sia in Italia. L'Unione Europea l'ha inserita negli allegati II e IV della Direttiva 92/43 "Habitat". Inoltre è inclusa nell'allegato I della Convenzione di Berna (1979).

La Legge Regionale della Liguria sulla biodiversità n. 28/2009 stabilisce il divieto assoluto di raccolta o danneggiamento e prevede sanzioni pecuniarie consistenti a chi contravviene a queste norme.



Quando si può vedere

Il Campanellino è una pianta bulbosa a riposo estivo: questo significa che in estate la parte aerea (foglie e fusto) non è visibile.

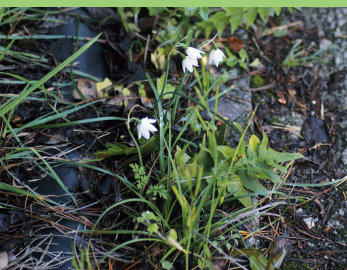
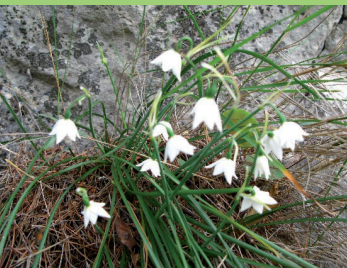
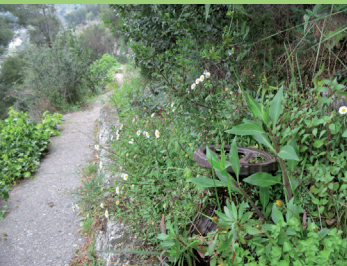
La ripresa dell’attività vegetativa avviene dopo le piogge autunno-invernali e solo a partire dal mese di gennaio emergono dal terreno le prime foglie, larghe circa 2 millimetri. La fioritura si osserva dopo l’inizio della primavera: mai prima del 21 marzo! È solo tra fine marzo e inizio maggio che i campanellini si possono vedere in fiore! Ogni stelo porta un unico fiore pendulo, raramente 2 o 3.

Dopo la fioritura si formano i frutti a forma di capsula. La maturazione dei frutti avviene tra la fine di maggio e quella di giugno; a maturità le capsule si aprono e lasciano cadere i semi sul terreno.

L'ecologia

Il Campanellino vive in piccole tasche con poco terreno su rupi, garighe, praterie sassose e margini di coltivi, per lo più su substrati calcarei, dal livello del mare sino a 1100 m.

Il suolo che si sviluppa su questi substrati è un’argilla bruna più o meno decalcificata mescolata con humus a formare uno strato di debole spessore. Questo terreno superficiale, tra le pietre e nel fondo delle fenditure, ospita i bulbi della pianta.



Dove vive a Grimaldi

A Grimaldi la specie vegeta su un affioramento di calcare puro, compatto, non stratificato, con caratteristici fenomeni di carsismo superficiale e con una esposizione prevalente a ovest.

Alla base della parete rocciosa, un sentiero, in alcuni tratti scavato nella roccia, fiancheggia il “beudo”, cioè la tubazione di un acquedotto irriguo.

Il Campanellino cresce in microambienti diversi: sulle cenge (= ripiani erbosi), in piccole fessure delle rocce, all’interno della gariga (vegetazione con prevalenza di bassi arbusti mediterranei) e della macchia mediterranea, nel sottobosco della lecceta, sulle scarpate sovrastanti il sentiero, nel terreno di riporto nell’incavo ove trova posto la tubazione.

Tra le specie che vivono con il Campanellino ricordiamo:

Asperula aristata, *Teucrium montanum*, *Sedum rupestre*, *Smilax aspera*, *Melica minuta*, *Petrorhagia saxifraga*, *Campanula macrorrhiza*, *Fumana ericoides*, *Brachypodium ramosum*, *Festuca gracilior*;

alla base della falesia e nella macchia troviamo *Smilax aspera*, *Rhamnus alaternus*, *Ononis minutissima*, *Centranthus ruber*, *Asparagus acutifolius* e *Teucrium chamaedrys*.

Minacce e fattori di rischio

La popolazione di Grimaldi può essere danneggiata da qualunque alterazione dell’ambiente: interventi di allargamento del sentiero e movimenti franosi, qualora questi ricoprano gli accumuli di terreno ai piedi delle rocce (dove nasce la maggior parte delle nuove piantine); abbandono di rifiuti, detriti dell’edilizia e resti vegetali, nel pendio al di sotto della strada vicinale. L’abbandono di questi materiali provoca l’alterazione delle condizioni ambientali e favorisce la diffusione di piante banali, a scapito del campanellino. Un’altra minaccia sono gli scavi alla base della roccia: i bulbi, così scalzati, fuoriescono dal terreno. Infine, lo sfalcio dell’erba che cresce rigogliosa lungo il sentiero, effettuato in tarda primavera, in coincidenza della fioritura, provoca la distruzione degli steli florali e dei frutti, impedendo la maturazione dei semi e il mantenimento della popolazione.

Ricordiamo che la specie è protetta dalla Legge Regionale sulla biodiversità n. 28/09, che stabilisce il divieto assoluto di raccolta e danneggiamento, nonché sanzioni pecuniarie consistenti per chi contravviene alle norme.

La salvaguardia

Ciascuno di noi può fare qualcosa: non abbandonare rifiuti, resti vegetali e sostanze organiche lungo il sentiero (anche i padroni dei cani), non raccogliere i fiori, non tagliare l’erba da aprile a giugno quando la pianta è in fiore o in frutto, non spargere diserbanti;



infine non abbandonare resti vegetali nella scarpata sottostante la strada vicinale.

Utili sono anche interventi per contenere le dimensioni di arbusti e il taglio e l’estirpazione delle erbe più invasive con modalità selettive che non danneggino il Campanellino.

Il progetto

Per salvaguardare il Campanellino, la Regione Liguria ha finanziato il Progetto “Conservazione ex situ e in situ di *Leucojum nicaeense* nella Provincia di Imperia” con DGR n. 1573 del 14 dicembre 2007. Il progetto è stato realizzato dall’Università di Genova (Giardini Botanici Hanbury e Dip.Te.Ris) con la collaborazione del CRA–FSO Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie Ornamentali di Sanremo e del Comune di Ventimiglia.

Il progetto prevede:

- indagini sul territorio tese alla verifica di popolazioni, ambienti interessati e criticità;
- la raccolta di semi per la conservazione presso la “Banca del Germoplasma” ai Giardini Botanici Hanbury;
- la produzione di piantine da seme e da propagazione in vitro; la piantagione per rinforzare la popolazione di Grimaldi e la reintroduzione in natura nelle località di antiche segnalazioni;
- azioni di mantenimento della popolazione di Grimaldi con diserbo manuale, diradamento selettivo e rimozione di rifiuti;
- azioni di divulgazione e sensibilizzazione e realizzazione di una piccola area espositiva all’interno dei Giardini Botanici Hanbury.

